Illustrata dalla compagna Rodano la posizione del PCI

Provincia: senza chiare intese democratiche non si risolvono i problemi

Le proposte di La Morgia insufficienti e inadeguate - Urgente una politica di effettiva partecipazione e controllo popolare - I socialisti sollecitano la formazione di una «larga maggioranza» - Oggi incontro del gruppo provinciale comunista con i rappresentanti dei consigli scolastici

«Non si risolvono i gravi problemi economici e sociali della provincia, senza l'apporto dell'insieme delle forze democratiche e della più decisiva forza innovatrice che è rappresentata dal PCI» così la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI, ha sintetizzato la posizione dei comunisti nel dibattito apertosi a Palazzo Valentini sulle prospettive dell'amministrazione.

Le proposte avanzate dal presidente La Morgia sono state giudicate dal capogruppo comunista inadeguate rispetto alle esigenze di cambiamento espresse dal voto del 15 giugno e alla gravità della crisi economica che grava sul paese, sul Lazio, e in particolare sulla provincia di Roma.

Abbiamo nel passato ritenuto interessanti le proposte di La Morgia — ha detto Rodano — e anche ora vi riconosciamo elementi di interesse, un terreno di confronto, la sua originalità, anche rispetto a quanto avviene in altre assemblee

Ma questo, ripetiamo non è sufficiente; non vorremmo che il presidente La Morgia, cui diamo atto di aver anticipato accenti nuovi, si trovasse ora per eccesso di prudenza a perdere la primogenitura

Nelle sue dichiarazioni il presidente della amministrazione provinciale non sembra infatti tenere conto del fatto che di fronte alla drammaticità della crisi — disoccupazione crescente carenza grave di servizi sociali, scuola, sanità — occorre trovare il coraggio di battere vie nuove, e che diventa indispensabile il contributo, l'impegno e l'intesa di tutte le forze democratiche

Mancano dieci mesi alla scadenza dell'assemblea, il bilancio è stato approvato soltanto a giugno, e il consiglio è stato sospeso — malgrado le insistenti richieste del gruppo comunista — per più di un mese. E' necessario rompere gli indugi ed è per questo che riteniamo necessario che le forze politiche democratiche raggiungano una intesa politica e programmatica che stabilisca contenuti precisi, scadenze, tappe e metodi, in modo da costituire un impegno per tutti.

Il nostro gruppo aveva già formulato questa proposta in occasione del dibattito sul bilancio. Il voto ha confermato che la strada da noi indicata era giusta, e che il centrosinistra è più che mai improponibile e inattuabile.

La partecipazione è il primo e fondamentale punto di orientamento programmatico e politico di un nuovo modo di governare, la premessa necessaria ad ogni intesa.

Avanzando una serie di proposte sui problemi della partecipazione e del nuovo modo di governare, la compagna Rodano ha tra l'altro ribadito la necessità di esaminare il ruolo delle commissioni consiliari permanenti, dando ad esse poteri di iniziativa e di controllo, ed un ruolo diverso dei componenti del consiglio — indipendentemente dalla loro posizione di maggioranza — nella direzione delle commissioni stesse.

Per quanto riguarda le proposte programmatiche, il PCI — ha detto la Rodano — apprezza il fatto che gran parte dei temi indicati da La Morgia coincidono con quelli sollecitati dai comunisti come prioritari: in particolare l'esigenza di contrarre mutui da concentrare essenzialmente nel settore scolastico e nelle opere pubbliche.

Inoltre, accordo e convergenza ci sono sulle indicazioni relative ai problemi della riforma della finanza locale, dell'assistenza psichiatrica, del risanamento igienico sanitario e dell'agricoltura

Altro però è indicare temi e problemi, altro è vedere il merito concreto le soluzioni reali, i tempi, e gli strumenti di controllo. E' proprio di fronte all'esame di merito delle questioni indicate come più urgenti, che si riconferma la nostra politica

Per una svolta rinnovatrice non basta una giunta monocolore democristiana. Lo stesso presidente La Morgia deve trarre le conseguenze delle sue affermazioni, quando ha sostenuto che l'epoca delle preclusioni preconcette è finita, che occorre ampliare i consensi Ciò significa riconoscere che senza la forza del nostro partito, senza una intesa democratica, non è possibile andare alla soluzione dei problemi.

Prima della compagna Rodano, era intervenuto il capogruppo del PSI Pizzuti, il quale, dopo avere sottolineato che la proposta di La Morgia rimane ferma al quadro programmatico — ed è per questo insufficiente — ha rinnovato la richiesta socialista delle dimissioni della giunta monocolore per «dare vita ad una larga maggioranza che veda impegnate tutte le forze democratiche e popolari», confermando per questa soluzione la «precisa disponibilità» dei socialisti, nella considerazione del «definitivo superamento del centrosinistra», e della necessità di una chiara svolta politica nella direzione del paese e degli enti locali coerente coi risultati del voto Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi giovedì

La DC responsabile del ritardo

Regione: rinvio al 26 Comune: ore decisive

Dichiarazione della delegazione regionale del PCI Il comitato di controllo pone come termine al voto sul bilancio capitolino il mese di luglio - Domani assemblea dei consiglieri comunisti con Cossutta

I tempi per la salvezza del consiglio comunale si fanno sempre più brevi. La giornata politica di oggi si preannuncia, se non decisiva, certo estremamente importante Intanto nella mattinata si riuniranno nello studio del sindaco i rappresentanti dei gruppi dell'arco costituzionale per un esame ravvicinato della situazione mentre in serata ci sarà una nuova riunione del consiglio comunale

I lavori dell'assemblea capitolina assumono un particolare interesse perché da essi si attende di conoscere la posizione delle forze politiche che ancora non si sono ufficialmente pronunciate. In primo luogo suscita attesa la risposta che darà la DC alle proposte per l'«intesa istituzionale» avanzate dal PCI che hanno trovato larga convergenza anche nelle posizioni espresse dal compagno Benzoni per il gruppo socialista.

Come si ricorderà dopo l'«appello» del sindaco per un voto favorevole dei gruppi dell'arco costituzionale al bilancio di previsione, il gruppo comunista ha posto l'esigenza di una intesa istituzionale sul bilancio per difendere l'esistenza e le prerogative del consiglio e delle circoscrizioni, sottolineando contemporaneamente, con estrema chiarezza, il *dissenso e le divergenze di fondo* verso l'attuale giunta monocolore o ogni altra giunta che non rappresenti un passo avanti sulla strada delle intese democratiche.

Il problema della sopravvivenza del consiglio è reso più urgente dal fatto che il comitato regionale di controllo sugli atti della Regione ha inviato ieri una lettera al Comune nella quale, in termini molto perentori, si fissa la fine di luglio come termine massimo per l'approvazione del bilancio. *In caso contrario* — afferma la lettera — il comitato di controllo nominerà un commissario per procedere agli atti necessari per l'approvazione del preventivo.

Ieri mattina si è intanto svolto un incontro fra i rappresentanti delle Federazioni provinciali del PCI e del PSI. Si è trattato di un libero e franco scambio di vedute dal quale è emersa una sostanziale convergenza di posizioni fra i due partiti ed i due gruppi sul valore prioritario di una intesa per la salvezza del consiglio comunale che permetta scelte nuove nei contenuti ed un nuovo modo di governare.

PCI Domani mattina alla Fiera di Roma (in via Cristoforo Colombo) avrà luogo l'assemblea provinciale dei consiglieri comunali del PCI e dei membri dei comitati direttivi delle sezioni della provincia. Questo il tema dell'assemblea: «Dopo il voto del 15 giugno, un ruolo nuovo delle autonomie locali per il rinnovamento ed il risanamento del paese». La relazione sarà tenuta da Maurizio Bacchelli, responsabile degli enti locali del comitato provinciale Concluderà il compagno Armando Cossutta della Direzione. Presiederà Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI

REGIONE La riunione fra i partiti antifascisti convocata per ieri sera nella sede del PSI per le prospettive della regione è durata molto poco Infatti è stata quasi subito rinviata su richiesta della DC Erano presenti per il PCI i compagni Cioli, Petroselli, Ferrara, Massolo, Berti; per il PSI Galli, Palleschi, Dell'Unto, per la DC Cutrufo, Muu, Di Tillo; per il PSDI Pulci e Pietrosanti, per il PRI Necci e Di Bartolomei, per il PDUP Castellina e Cocco, per il PLI Cutolo e De Bernardinis.

Al termine del breve incontro la delegazione del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale della DC ha comunicato l'impossibilità del suo partito di procedere ad una discussione di merito sulla formazione degli organi del consiglio regionale e ha chiesto il rinvio della convocazione dell'assemblea dal giorno 23 luglio al 26, ultima data utile prevista dallo statuto, motivando la richiesta con "un processo di meditazione" in corso nella DC dopo il voto del 15 giugno e anche in considerazione del fatto che gli organi regionali della DC sono dimissionari.

«La delegazione del PCI, prendendo atto di tale comunicazione ha rilevato che il ritardo con cui la DC si pone di fronte alle conseguenze del voto del 15 giugno e il ripristino del metodo tradizionale del rinvio costituiscono un fattore di aggravamento nella già difficile e drammatica situazione economica e sociale di Roma e del Lazio.

«I comunisti hanno sottolineato che la DC deve dare precise risposte sugli indirizzi programmatici e sul patto statutario che il PCI ha già da tempo sottoposto all'attenzione delle forze politiche e hanno ribadito che il 26 luglio si deve procedere alla elezione degli organi dell'assemblea e subito dopo alla elezione della giunta, superando qualsiasi manovra dilatoria.

«Si è convenuto tra tutti i partiti presenti di convocare una nuova riunione tra le forze politiche democratiche il 24 luglio e di procedere il 26 luglio nell'assemblea regionale, agli adempimenti previsti dallo statuto».

Dei problemi della regione si è occupato anche il consiglio generale del CRIPEL (comitato regionale per le imprese degli enti locali). Le questioni prioritarie che il consiglio regionale deve affrontare sono, secondo il CRIPEL, la disoccupazione, che ha raggiunto nella regione livelli gravissimi, e una nuova e più incisiva politica dei servizi pubblici Occorre inoltre una coordinata e massiccia destinazione delle risorse per i trasporti pubblici, l'energia, l'acqua e i servizi annonari

Raggiunto da PCI, PSI, PSDI e DC

Accordo per una giunta unitaria a Valmontone

Giunte di sinistra a Castel Madama, Ponza e Ciampino - Nella cittadina eletto sindaco il compagno Amati

E' stata raggiunta a VALMONTONE un'intesa programmatica tra PCI, PSI, PSDI e DC per la formazione di una giunta unitaria e democratica al Comune I punti qualificanti dell'accordo sono, il rafforzamento della democrazia nello spirito dell'antifascismo, il ruolo dell'amministrazione comunale come centro di partecipazione ed i suoi rapporti con la Regione, il decentramento amministrativo attraverso i consigli di quartiere e di frazione, la realizzazione del centro zootecnico e la revisione del piano regolatore attraverso un dibattito con la cittadinanza, la sistemazione igienico sanitaria Con questo accordo per la formazione della giunta, le forze politiche democratiche di Valmontone intendono rispondere alle esigenze di efficienza amministrativa e di partecipazione popolare espresse dal voto del 15 giugno

A CIAMPINO, Comune istituito recentemente, è stata costituita una giunta di sinistra composta da due assessori del PCI (Bette e Di Toro), da tre del PSI (Sarli, Montale e Formichella) e da uno del PSDI (Izzo) Sindaco è stato eletto il compagno Felice Amati, comunista

Per la prima volta dopo 15 anni è stata insediata a CASTEL MADAMA una giunta di sinistra, formata da PCI, PSI e PSDI. Di essa fa parte anche un consigliere eletto in una lista civica che aveva raccolto i voti dei repubblicani e dei democristiani dissidenti La nuova giunta ha eletto sindaco il compagno Luigi Fomini.

Anche Ponza ha, da ieri, una amministrazione di sinistra Dopo 25 anni di ininterrotta egemonia democristiana, il 15 giugno una lista unitaria composta da comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti ha conquistato il Comune con una larga maggioranza. Il nuovo sindaco dell'isola è il compagno Mario Vitiello, del PSI

Nessuna richiesta di riscatto a 24 ore dal sequestro del costruttore Andreuzzi

I RAPITORI PER ORA TACCIONO QUALCUNO HA VISTO IL «PALO»?

Due donne che abitano in via delle Fornaci hanno notato un giovane attendere davanti alla porta dell'ufficio dell'ingegnere — Senza risultato fino ad ora le decine di perquisizioni e posti di blocco organizzati da polizia e carabinieri

Polizia e carabinieri sostano davanti all'ufficio di via delle Fornaci. A destra: il fratello del costruttore rapito, l'ingegner Maurizio Andreuzzi. Nella foto in alto, accanto al titolo, Fabrizio Andreuzzi

A ventiquattro ore dal rapimento di Fabrizio Andreuzzi i banditi tacciono. Un giorno e due notti trascorse accanto al telefono dai parenti più stretti del ricco costruttore sembra non siano serviti a fare conoscere quanto costerà la liberazione dell'ostaggio e in quali tempi e modi questo prezzo dovrà essere pagato E' così cominciato il calvario di un'angosciosa attesa fatta di fugaci contatti con i criminali e di febbrili trattative La stessa attesa che da diciannove giorni stanno vivendo i familiari del facoltoso armatore Giuseppe D'Amico, anch'egli prigioniero di una banda di criminali i quali, come è noto, hanno chiesto un riscatto record di otto miliardi di lire

Le indagini della polizia, intanto, nonostante siano state avviate tempestivamente non hanno dato alcun risultato Come per Gianni Bulgari, per Ortolani e per D'Amico, così anche per Andreuzzi si ha l'impressione che i banditi abbiano trovato rifugio entro le mura cittadine. Ma come negli altri casi, anche questa volta lo hanno saputo fare con molta organizzazione ed abilità, tanto da riuscire in un batter d'occhio a sfuggire alla morsa di posti di blocco organizzati immediatamente da polizia e carabinieri

Nessun risultato hanno inoltre dato le numerose perquisizioni effettuate l'altra notte contemporaneamente in più punti della città Gli investigatori hanno controllato gli appartamenti di una serie di persone sospettate di essere collegate in qualche modo ai criminali dell'«Anonima sequestri», ma nessun elemento di colpevolezza è emerso a loro carico

Le indagini, quindi, si muovono su basi estremamente vaghe C'è nell'attivo degli inquirenti, infatti, soltanto il racconto di tre testimoni Ci sono infatti due donne che abitano nella stessa via dove è stato compiuto il sequestro — Antonietta Anelli e la figlia Lidia, — che intorno alle 21,30 rincasando hanno notato un giovane vestito con abiti sportivi, con vistosi baffi spioventi e con un cappello a larghe tese che gli copriva il volto, il quale era fermo appoggiato ad un muro Sembra certo che si tratti proprio del «palo» della banda, che a quanto pare si sarebbe appostato in via delle Fornaci più di un'ora prima che il costruttore uscisse dal suo ufficio

La terza testimonianza è quella di Renato Martino, 27 anni, uno studente universitario ex dipendente della ditta di Fabrizio Andreuzzi, che l'altra sera alle 22 esatte è uscito dall'ufficio di via delle Fornaci 175 insieme al costruttore Com'è noto il giovane ha salutato davanti alla porta Andreuzzi, e si è diretto verso la sua «Dyane» parcheggiata a pochi metri Ha aperto lo sportello, si è seduto al volante, ed appena ha alzato gli occhi ha assistito alle drammatiche fasi del rapimento quattro uomini incappucciati e con le pistole in pugno hanno circondato il costruttore, gli hanno puntato le armi alla schiena e lo hanno spinto con violenza sul sedile posteriore di un'«Alfetta», con la quale sono fuggiti a tutto gas.

Renato Martino, superato un primo momento di panico, ha acceso i fari illuminando proprio la targa della potente vettura in fuga, scorgendo e annotando i numeri Ma è stato inutile, poiché la targa è risultata appartenente ad una «127» e rubata alla «SAVA» di viale Manzoni. Subito dopo il giovane si è messo a suonare il clacson a ripetizione per attirare l'attenzione dei passanti, e quindi si è precipitato dentro un portone per telefonare alla sala operativa della questura

Nel giro di pochi minuti il quartiere Aurelio era circondato da decine di «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri, che hanno perlustrato palmo palmo tutta la zona controllando decine di automobilisti Contemporaneamente in altre zone della città sono stati istituiti posti di blocco mantenuti poi per parecchie ore Tutti gli sforzi, però sono risultati vani Soltanto alle tre di notte alle Capannelle è incappata in uno dei posti di blocco dei carabinieri una «125» che all'«alt» dei militari si è allontanata a tutta velocità Dopo un drammatico inseguimento ed una sparatoria un uomo è stato arrestato ma è risultato completamente estraneo al rapimento di Fabrizio Andreuzzi

Agli investigatori quindi in questa prima fase delle indagini non rimane che studiare gli sviluppi delle trattative tra i familiari del costruttore ed i banditi non appena esse cominceranno

se. c.

Cemento, auto e scuderie

Fabrizio Andreuzzi, l'ingegnere rapito l'altra sera proprio sotto le finestre del suo ufficio, è certamente uno dei più noti e facoltosi costruttori romani. Trentacinque anni, scapolo, fidanzato con Giovanna Binetti, figlia di un altro noto ingegnere, fa parte di una famiglia tra le più conosciute nel campo dell'edilizia nella città Il via alla loro fortuna era stato dato dal padre di Fabrizio, Cesare, morto qualche anno fa. Nell'immediato dopoguerra, infatti era già proprietario di terreni in via Gregorio settimo e in via delle Fornaci, la stessa strada del rapimento Dopo aver rifiutato più volte di venderli, li riempì di palazzi. Iniziò così la crescita di un notevole patrimonio che Cesare Andreuzzi ha lasciato poi in eredità ai suoi due figli, Maurizio e Fabrizio.

Ma il padre del costruttore rapito, prima di cominciare la sua attività nel campo dell'edilizia, era concessionario di una ventina di licenze di taxi che posteggiavano nella zona di piazza Porta Cavalleggeri e faceva parte di una cooperativa di conducenti di autopubbliche che aveva una rimessa nei pressi di via Gregorio Settimo Successivamente per una vertenza con i tassisti che fecero ricorso in tribunale, Cesare Andreuzzi, fu costretto a cedere le licenze e ad intraprendere quella attività che l'ha poi portato, in pochi anni, ad essere uno dei maggiori imprenditori edili di Roma.

Il nome più noto del «clan» Andreuzzi, prima del rapimento di Fabrizio, era certamente quello del cugino Cesare, anch'egli impresario edile, che farebbe parte del gruppo di costruttori che, verso la fine del 1974, rilevarono il pacchetto azionario della «società generale immobiliare» dopo il dissesto di Michele Sindona. Del gruppo, oltre a Cesare Andreuzzi, farebbero parte Alvaro Marchini, ex presidente della «Roma» e suocero di Franco Cordova (il capitano della squadra che recentemente ha chiesto la protezione della polizia temendo un rapimento), Mario Genchini, Renzo Baldesi, Arcangelo Bell', Vittorio De Sanctis, Cesare Casini, Alessandro Parnari, Remo Sacco e Spartaco Sparaco.

Il «neo-rapito» pur non facendo parte di questo elenco, è egualmente noto come uno dei più grossi costruttori romani Oltre ad essere proprietario di un salone dell'«Alfa Romeo» al Flaminio, possiede, infatti, moltissimi cantieri che sono sparsi un po' per tutta la città la società di cui Fabrizio Andreuzzi è il titolare, ha costruito e continua a costruire, ad esempio, anche ai Parioli. In via dei Monti Parioli, tra l'altro, il rapito è stato coinvolto recentemente in un caso di abusivismo Il nome della famiglia figura anche tra i 140 avvisi di reato emessi dal pretore dopo la costruzione del nuovo quartiere della Magliana

Fabrizio Andreuzzi vive, con la madre, Clara Santucci, il fratello Maurizio di 41 anni, le sorelle Isabella e Letizia, rispettivamente di 30 e 27 anni, e una zia, in un elegante appartamento di via Missoni 15, a poche decine di metri dall'ufficio di via delle Fornaci Tutti i beni della famiglia sono iscritti a nome della madre, che, dopo la morte del marito, è diventata il capofamiglia A suo carico la sezione tributi del Comune ha accertato un imponibile di 26 milioni di lire annue, per una imposta di poco più di due milioni di lire Ma, dopo una serie di ricorsi e di riduzioni, Clara Santucci è stata iscritta al ruolo per una cifra annua poco superiore al milione e mezzo

Il costruttore rapito è laureato in ingegneria e, a detta dei suoi migliori amici dedica la stragrande maggioranza del tempo al lavoro Unica sua «debolezza» la passione per i cavalli abile cavallerizzo ha partecipato a concorsi internazionali anche in piazza di Siena, e possiede alcune scuderie

s. za.

Accordati dalla commissione comunale tributi locali

Forti sconti sulle imposte per due «big» delle immobiliari

Più che dimezzati gli oneri accertati dal Comune alle società FINANCO e SIRA — Occorre far luce sulle responsabilità di chi ha accettato i ricorsi — Un'interrogazione del compagno Della Seta

Una società immobiliare, la FINANCO, dietro la quale c'è il «big» dell'edilizia Federici, avrebbe dovuto pagare, secondo gli accertamenti del Comune oltre 228 milioni (per la precisione 171 470 000 lire di imposta più 57.156 667 lire di soprattassa) ai fini dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. Con un ricorso alla commissione comunale tributi locali è riuscita ad ottenere che l'imposta fosse ridotta a 66 330 000 lire Un'altra grande società, la SIRA, dietro la quale si cela un altro noto costruttore, Talenti, con lo stesso sistema è riuscita a farsi ridurre l'imposta dai 270 milioni accertati dal Comune, a poco più di 131

Due ennesimi esempi della «abilità» con la quale certe grandi società immobiliari riescono a districarsi nel dedalo della burocrazia tributaria per sfuggire agli accertamenti comunali E sono, molto spesso, le stesse società che realizzano profitti vertiginosi sovrapponendo la propria attività speculativa al disordine amministrativo, al malgoverno, ai favoritismi della stessa amministrazione municipale cui negano poi le tasse dovute

Gli «sconti», abbiamo detto, sono stati accordati dalla commissione comunale tributi locali (che non è, si noti, una commissione consiliare), che ha dimostrato, in questa occasione una «generosità» sconcertante sulla quale, in ogni caso, occorre indagare non è noto infatti, quale delle sottocommissioni in cui è articolata la CCTL abbia elargito tanto sostanziosi favori alle due società, né, tanto meno in base a quali criteri.

L'unica cosa certa è, fino a questo momento, il fatto che gli «sconti» di cui hanno beneficiato la FINANCO e la SIRA appaiono difficilmente giustificabili, sia per la natura delle società, sia per il tipo di imposta sulla quale sono stati accordati La vicenda è stata oggetto di una interrogazione presentata tre mesi fa in Consiglio comunale dal compagno Piero Della Seta.

L'assessore ai tributi, Corazzi, soltanto nella seduta di martedì scorso si è finalmente impegnato ad assicurare una indagine e una risposta «nei prossimi giorni» C'è da dire, è vero, che la giunta comunale ha presentato, già nel gennaio scorso, un ricorso, contro la decisione della CCTL, riguardo alla Financo e alla SIRA, presso la giunta provinciale amministrativa, che è l'ultima istanza in materia di tributi locali Ma questo non basta a rassicurare l'opinione pubblica sulla reale volontà degli amministratori di far pagare le tasse senza favoritismi

Si aprono oggi cinque feste dell'Unità

In diverse zone della città e della regione si svolgono in questi giorni i festival dell'«Unità» Migliaia di cittadini partecipano alle iniziative, agli incontri, a dibattiti organizzati nell'ambito delle feste dalle sezioni del partito.

Per oggi è previsto l'inizio di 5 festival, mentre altri due, aperti nei giorni scorsi proseguono con successo Segnaliamo qui alcune delle iniziative in programma

GARBATELLA: alle ore 20 dibattito sulla questione femminile con la compagna Leda Colombini, consigliere regionale, **sempre alle ore 20** dibattito su «Sport e verde attrezzato» con il compagno G Prasca, consigliere comunale; **alle ore 21** proiezione di interviste e dibattito sulle pensioni a artigiani e commercianti con il compagno on Pochetti e con il compagno Mammucari del Comitato federale **TIVOLI EMPOLITANA:** alle ore 19 30 incontro-comizio con il compagno Gianni Borgna segretario della FGCI romana **MONTEPORZIO:** Nel pomeriggio sono previsti una serie di giochi popolari, alle ore 21 proiezione del film «I sette Fratelli Cervi» **PAVONA:** alle ore 20 dibattito sui problemi giovanili con il compagno Tobia **ALLUMIERE: alle ore 18** apertura della Festa con mostra fotografica, **alle ore 19** dibattito con i giovani con un compagno della FGCI romana; **alle ore 21** proiezione del film «Il sasso in bocca»

Continuano intanto, le feste delle sezioni di **MACCARESE** e del **PRENESTINO** dove **alle ore 18** avrà luogo una tavola rotonda sui servizi sociali. Intervengono per il PCI il compagno Nicola Lombardi consigliere regionale, per il PSI Petrilli, per la DC Recchi, per il PRI Ferrante; **alle ore 21** spettacolo teatrale del Collettivo G, **alle ore 23** proiezione film

In provincia di Frosinone si aprirà domani la festa dell'Unità organizzata dalla sezione di **PIGLIO,** con la proiezione di un film Il festival sarà concluso domenica da un comizio del compagno Antonio Samele della segreteria della federazione

Sono state effettuate le estrazioni tra i sottoscrittori della stampa comunista alla festa dell'Unità di Monte Sacro Il primo estratto è il n 1101, il secondo 0609, il terzo 0789

Avviso alle sezioni

Le sezioni possono prelevare in Federazione per il prezzo cumulativo di L. 2.000 una raccolta di pubblicazioni da utilizzare nel corso del Festival dell'«Unità».

La raccolta comprende: «Fotolibro Roma democratica», «Almanacco PCI '75», cartella poster sul 50°, volume «Partigiano della libertà», volume-mostra sul Cile, volume del 50° dell'«Unità» o raccolta foto sull'anno antifascista.

Le sezioni possono acquistare al prezzo di L. 60 l'opuscolo «Il partito» di Togliatti.

Momenti di panico e di confusione per l'irruzione di quattro rapinatori

Entrano sparando in un supermercato Settecentomila lire il magro bottino

Momenti di panico e di confusione per una cinquantina di clienti che, ieri sera, si trovavano all'interno di un supermarket a via dei prati Fiscali, quando hanno fatto irruzione quattro banditi armati e mascherati che hanno iniziato a sparare contro il soffitto

I banditi erano arrivati davanti alla GS Romana Supermarket di via dei Prati Fiscali a bordo di una «124 sport» Quattro di loro dopo essersi calati i passamontagna sul volto sono entrati nel grande magazzino mentre un loro complice è rimasto sull'auto ad attenderli Una volta dentro il negozio i malviventi hanno fatto fuoco con le pistole in aria per seminare confusione tra il personale e i clienti, che hanno tentato di mettersi al riparo dietro i banconi. La fuga generale ha però permesso al direttore, Antonio Venta, di 40 anni, di rifugiarsi senza essere visto dentro una grande cella frigorifera e quindi di uscire

Così mentre i rapinatori arraffavano dalle casse banconote per 700 mila lire, il direttore del supermarket riusciva ad avvertire telefonicamente la polizia Pochi minuti dopo, quando i banditi si erano allontanati a bordo del la loro auto, sono arrivate le volanti del «113»

Una «Giulia» della PS, infine, lanciata a grande velocità sulle tracce dei banditi, è andata ad urtare contro un'auto civile della polizia Nell'incidente tre agenti sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera lieve Si tratta di Romano Carsese, Nicola Ianniello e Pasquale Cercato Ricoverati al Policlinico sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Rapinano l'ufficio P.T. a Primavalle

Sono entrati nell'ufficio postale solo pochi minuti prima della chiusura, hanno rapinato tutto il denaro che in quel momento si trovava nei cassetti (circa 3 milioni) e poi sono fuggiti a bordo di una «Fiat 124» Il «colpo» è stato compiuto ieri, nell'ufficio P T di via Pietro Maffi 63, a Primavalle

Erano le 13,50, quando una «124» di colore blu si è avvicinata lentamente all'edificio A bordo c'erano quattro giovani, tutti con il volto coperto da passamontagna, che, scesi dall'auto, hanno fatto irruzione, pistole in pugno nei locali Con la minaccia delle armi si sono fatti quindi consegnare dagli impiegati tutto il denaro disponibile.

Acqua: forse ad agosto alleggerito il razionamento

Saranno forse alleggeriti, a partire dai primi di agosto, i turni del razionamento dell'acqua in vigore da quasi un mese in molti quartieri della città Il provvedimento probabilmente si renderà possibile in occasione dell'esodo massiccio dalla città che verosimilmente si verificherà nei primi giorni del prossimo mese, quando una parte della popolazione partirà per le vacanze estive

L'ACEA prevede di poter registrare nel corso del mese di agosto un risparmio di acqua di circa 400 litri al secondo, che verrebbe quasi a colmare il *deficit* di 500 litri al secondo, rispetto al fabbisogno complessivo della città